**Pop Aquarium. Cento Acquari all’Acquario**

*di Antonella Mazza*

Una granita alla mandorla con Luca e Gianni Bertasso, in un angolo di Sicilia in Corso Venezia a Milano, era il 2018.

Conosco Luca da più di trent’anni e il suo mondo espressivo mi ha incuriosita da subito, un misto scanzonato di bellezza, di burla, di tragico, un continuo fondersi di vita e di morte. Con suo padre Gianni, grande editore gentiluomo della moda milanese che ricordo con affetto, abbiamo cominciato ad immaginare una grande mostra di Acquari, non ci siamo più rivisti da quel giorno, ci ha lasciati poco dopo.

Con Chiara Canali abbiamo studiato il progetto dell’esposizione all’Acquario Civico di Milano, che ha preso corpo grazie all’Assessore alla cultura Filippo Del Corno, al Direttore Domenico Piraina ed Elisabetta Polezzo, illuminata responsabile mostre del Museo.

Poi tutto il mondo si è fermato. In questo tempo sospeso abbiamo continuato a lavorare senza sosta con il generoso sostegno di tanti amici e collezionisti, che ringrazio di cuore.

L’Acquario Civico è un posto magico, dove si contempla da vicino il misterioso mondo acquatico, la Natura ci apre il suo scrigno e ci mostra il silenzioso gioco della meravigliosa vita sommersa.

Pop Aquarium è un grande Luna Park, dove perdersi e ritrovarsi. Gli Acquari di Luca Bertasso sono schermi di TV Pop che mettono in onda mondi fantastici popolati da pesci antropomorfi su fondi blu mare. Variopinti e grotteschi caleidoscopi, magici giochi alchemici, compilazioni barocche dipinte con maestria e coraggiosi accostamenti di colore, meticolose dorature e argentature dei contorni.

Gli Acquari sono radiografie della nostra interiorità, della nostra mente, della nostra anima, con tutti i vari personaggi che la popolano. Ed anche foto istantanee della nostra quotidianità, che denunciano il nostro vivere sfrenato e ci portano a riflettere sul futuro del nostro pianeta. Una ricca mitologia urbana si declina in infinite e bizzarre combinazioni. Una nutrita folla di personaggi umani e animali si muove in un disordine disciplinato. Ci parlano del presente, denunciano la nostra frenetica condizione, stracarichi di elementi e di particolari, riflettono i meccanismi di accumulo e straniamento della nostra società contemporanea. Pesci surreali, con tratti talvolta molto umani, ci suggeriscono profonde riflessioni sull’arte del vivere.

L’allestimento con gli Acquari sottovuoto vuole lanciare un messaggio di difesa dell’ambiente e denunciare l’uso indiscriminato della plastica: lasciamola all’arte e togliamola dalla Natura.

Ed esprime nel contempo la sensazione di chiusura, di separazione, di isolamento che tutti noi abbiamo sofferto in questo lungo periodo di pandemia.

Superiamo le barriere, vinciamo le separazioni, torniamo a condividere l’arte, ad abbracciarci, a sorridere. A vivere.